### Hanno segnato Altafini (due) Juliano e Panzanato (autogoal): 3-1

# Travolta a Napoli l'Inter

Il pubblico napoletano (che ha pagato prezzi salatissimi per assistere alla gara) ha polemicamente fischiato Herrera per aver mandato in campo una formazione priva di Suarez, Picchi, Corso, Mazzola e Burgnich — Splendida gara di Juliano

## *Un Sivori «mostruoso»*

**NAPOLI: Bandoni, Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione.**

**INTER: Sarti, Facco, Facchetti; Bedin, Landini, Malatrasi; Domenghini, Gori, Cappellini, Cordova, Peirò.**

**ARBITRO: Sbardella di Roma.**

**MARCATORI: s.t. al 9' Altafini, al 10' Juliano al 36' Panzanato (autorete), al 37' Altafini.**

### Dal nostro inviato

NAPOLI, 22

*Inter-Napoli ha siglato in modo limpido lo splendido campionato di questo Napoli saldamente piazzato al terzo posto della classifica. L'orgogliosa «mezza-Inter» portata al San Paolo dal presuntuoso e indisponente Helenio Herrera è stata infilata seccamente da un Napoli stupendo per progressione con un «uno-due» di Altafini e Juliano prima, e di nuovo da un malimpo pallonetto del centravanti azzurro in immediata recisa risposta alla sfortunata deviazione di Panzanato nella rete del compagno Bandoni.*

*Senza scusanti è la sconfitta della squadra di Moratti, chè il Napoli, ispirato dal delizioso, infaticabile, fantasista Omar Sivori, detto «cabezon», sostenuto con rara intelligenza da un vivido Juliano, limpido nella impostazione e assai concreto nelle realizzazioni, ha così lasciato la sua meravigliosa folla con la più bella delle vittorie, quella sui dieci volte scudettati nerazzurri.*

*Helenio Herrera ha pagato il suo fallo di presunzione, la sua furbizia da strapaese: forse egli s'illudeva piazzando il rude Bedin su Sivori e Domenghini su Juliano d'inaridire le sorgenti, le fonti del gioco della squadra di Pesaola; è invece accaduto che Bedin e Domenghini sono presto andati in «barca» e allora il Napoli ha preso saldamente in mano la bacchetta per dirigere l'orchestra.*

*E infatti il Napoli, oltre a farsi ammirare per l'acceso, insistente, mai domo ardore agonistico — condotto però sul filo più ortodosso delle leggi calcistiche — ha deliziato pubblico e tecnici per le sue eleganti e redditizie costruzioni geometriche ai cui vertici, puntuali, si trovavano via via nel proseguire delle azioni, Juliano, Montefusco, Sivori, Canè, Girardo e l'Altafini dal «galoppo» ingannevolmente lento, ma sostanzioso nei momenti in cui maggiore era il puntiglio.*

*Non ci fosse stato quel «mostro» di freddezza e alta tecnica che è Sarti alla difesa della rete interista, oggi il Napoli poteva raggiungere la tradizionale «beneficata» perché le reti avrebbero potuto benissimo essere quattro, cinque, o sei, senza che per questo alcuno potesse scandalizzarsi. Il Giuliano Sarti, ignorato da Fabbri, ha difatti compiuto tutta una serie di salvataggi a dir poco meravigliosi.*

*Ed ora bisogna dire della folla, di questa impareggiabile folla napoletana che Pesaola e i suoi ragazzi sono riusciti a ritrovare per giusto merito. Ogni volta ti pare di aver scoperto tutto su di essa, di averla oramai fissata, catalogata, ma invece non finisci mai di conoscerla. Oggi gli 80.000 del San Paolo avevano un «fatto personale» con don Helenio per via della «mezza-Inter» mandata a riposo anticipatamente (il Napoli aveva per l'occasione sostanziosamente gonfiato i prezzi d'ingresso); non se lo meritavano i napoletani questo sgarbo. Il tecnico nerazzurro che, bisogna dargli atto, conosce a perfezione il suo mestiere (i risultati sono lì a suffragarlo) commette talora errori infantili. E il pubblico non gliel'ha perdonata, accogliendolo pittorescamente con le dita delle mani racchiuse nel pugno meno l'indice e il mignolo, con il generoso lancio di profumati agrumi, assordanti scoppi di mortaretti e urla propiziatrici... di sconfitta.*

*Il resto, in campo, abbiamo già detto, ci ha pensato Sivori a inventarlo, con quel suo impagabile e sornione «sinistro» che mandava in letargo Bedin e scagliava il pallone per pescare puntualmente Canè oppure Juliano o Altafini.*

*Il ritmo del primo tempo è così vissuto su questo cha-cha-cha sivoriano, con interventi sostanziosi di Juliano e del camminatore instancabile che risponde al nome di Girardo. Solo Peirò con Cordova, dall'altra parte, facevano argine con qualche risultato, e ancora questi due interisti s'industriavano a muovere verso Bandoni, ma con manovre involute, lente, e quindi facilmente preda dei difensori azzurri.*

*Facchetti aveva il suo daffare a tenere Canè per pensare di avanzare. Salvo le stupende parate di Sarti al 6' su punizione fulminea dal limite; al 13' ancora su tiro di Canè (questa volta il palo ha dato una mano a Giuliano); al 18' su girata volante di Postiglione e di nuovo sulla respinta rinviata verso la rete da Altafini; al 22' su tiro di Sivori e il rinvio sulla linea di Malatrasi al 29' del primo tempo non c'è altro da dire. Il resto lo si può capire facilmente: Napoli tutto proteso con l'Inter che si difende come può alleggerendo raramente con contropiedi leziosi.*

*Identica fisionomia ha l'inizio della ripresa: ed è all'8 che a conclusione di uno scambio veloce Canè-Sivori la palla arriva ad Altafini che fa uscire Sarti e mette in rete sotto la traversa.*

*L'Inter non fa nemmeno tempo ad accorgersi che sta perdendo che al 10' Juliano raddoppia: il solito portentoso Sivori tocca a Juliano che triangola con Canè il quale gli restituisce la palla e goal stupendo. Sarti proprio non poteva evitarlo.*

*Tutto fatto? Pare di sì, perchè i nerazzurri pur accelerando la spinta si perdono nei pressi dell'area napoletana per la pochezza di Domenghini, Cappellini, Peirò e Gori. Solo Cordova fa qualcosa di buono. La danza è a voce unica: quella napoletana.*

*Ma eccoli che al 35' Cordova parte da metà campo, nessuno gli si fa incontro e dal limite tira: Bandoni si tuffa verso la sua destra ma lo stinco di Panzanato devia: classico autogol.*

*Come un razzo arriva la risposta del Napoli, autore ancora Altafini. Palla al centro, Altafini a Sivori che fa secco Bedin con uno di quei «dribbling» che solo Omar sa fare, di nuovo palla a Altafini che galoppa verso Sarti lasciandosi dietro gli atterriti interisti e con un maligno pallonetto fa scuotere di nuovo la rete della porta interista. Non è nemmeno passato un minuto dall'autogol.*

*E' la fine: il Napoli si diverte a far «melina» con gli interisti che danzano il ballo della «pentola» come dicono in Emilia.*

**Piero Saccenti**

---

### A Torino (2-1)

## LA JUVE CONDANNA LA SAMP

**JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.**

**SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Cataiano, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Salvi.**

**ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.**

**MARCATORI: Cinesinho al 20' del p. t.; Salvi (S.) al 16' e Menichelli (J) al 23' della ripresa.**

**NOTE: cielo coperto, caldo opprimente, da estate inoltrata. Diciottomila circa gli spettatori (15.907 paganti) di cui più della metà venuti da Genova, con stendardi, tamburi, sirene e campanacci da far impallidire i tifosi dell'Inter e del Napoli. Incasso: 16.644.000. Ammonito Frustalupi per proteste. Lievi incidenti a Gori e Cristin; Cinesinho ha terminato claudicante per il riacutizzarsi di uno strappo. Angoli: 8 a 5 (5 a 1) per la Sampdoria.**

### Dal nostro inviato

TORINO, 22.

La Sampdoria è in serie B. Negli spogliatoi del Comunale di Torino, i liguri hanno appreso dalla radio la condanna senza appello. Una grande, cocente delusione per migliaia di tifosi blucerchiati giunti da Genova con ogni mezzo: un brusco, decisivo arresto al meraviglioso volo della Sampdoria verso la salvezza. Diciamo subito che ai ragazzi di Bernardini spetta l'onore delle armi. Si sono battuti col cuore in gola per 90' ossessionanti, in una temperatura da bagni turchi che mozzava il respiro e tagliava le gambe. E la fortuna non li ha davvero assistiti. Sentite: dopo un quarto d'ora Cristin ha colpito un palo con un'incredibile «girata» in corsa da 20 metri. E cinque minuti dopo, dal possibilissimo 1-0, i liguri si son ritrovati sullo 0-1 per una punizione astutamente calciata da Cinesinho in seguito ad un fallo, per noi inesistente, commesso da Delfino su Leoncini al limite dell'area. Ce n'era d'avanzo per prostrare un bue. Ma la Sampdoria non s'è arresa e ha continuato a battersi con encomiabile ardore.

Purtroppo, sulla sua strada si parava una Juventus brillante e battagliera, per nulla disposta a concessioni sentimentali che — del resto — l'avvocato Angelini, presente alla gara, avrebbe potuto far pagare ben care.

Il «Maigret» del calcio italiano ha fatto inutilmente il viaggio a Torino. La Juventus ha giocato non solo una gara esemplare sul piano sportivo, ma persino rimarchevole su quello eminentemente tecnico.

Che in simili condizioni la Sampdoria sia riuscita ad acciuffare il pareggio, testimonia del pregevole lavoro psicologico — oltrechè tecnico — svolto da Bernardini e ben assimilato dai suoi imberbi ragazzi. Quando ciò è avvenuto (16' della ripresa), lo spettacolo dei tifosi ci ha commosso: una vulcanica esplosione di gioia, uno sventolar di bandiere blucerchiate, un grido solo: «Doria! Doria!». l'impressione di trovarci tutti quanti a Marassi. L'atmosfera di giubilo è durata poco: sette minuti scarsi, il tempo perchè Menichelli si ricordasse di possedere un notevole «sinistro» e decidesse di sferrarlo di sorpresa, durante una normalissima azione fatta di corti passaggi, sulla sinistra dello schieramento blucerchiato. Colpita d'«unghere», la palla fiondava l'aria con in corpo un diabolico effetto, diritta con impagabile precisione verso il «sette» alla destra di Battara: il portierino intuiva, si lanciava in tuffo con la forza della disperazione, accarezzava con la punta delle dita il pallone, ma non poteva impedire che questi gli sgusciasse in rete.

A questo punto, si è capito che il miracolo non si sarebbe ripetuto.

Finiva così amaramente per i genovesi, che guadagnavano gli spogliatoi con in cuore l'ultima speranza di uno «spareggio». Ma la radio troncava anche questa illusione.

Avvio lento, «studiato», poi la Juventus innesta la marcia dei giorni migliori. Al 9' primo brivido: Cinesinho-Leoncini, tiro-cross, entrata a catapulta di testa di Traspedini e la palla fuori d'un soffio. Applausi, che diventavano un vero uragano al 15' quando Delfino lancia Cristin sulla destra: il «biondo», in piena corsa, prima che Bercellino lo affronti, lascia partire una stangata micidiale che lo spigolo del palo ribatte, con Anzolin battutissimo. Jella nera. Perchè al 20' De Marchi (buono, in complesso, salvo il neo che stiamo descrivendo) ravvisa un fallo di Delfino su Leoncini. In realtà «Leo» era incespicato sul pallone da solo. Si piazza la barriera, ma dev'essere un colabrodo perchè Cinesinho la perfora con estrema facilità: la palla s'infila proprio in mezzo alla porta, con Battara spiazzato. La Juve insiste e al 29' è lei ad aver scalogna. Leoncini ferma Frustalupi e dà a Menichelli, in area, il cui tiro è respinto corto da Vincenzi: Leoncini rinviene, controlla e spara quasi a colpo sicuro. Battara, bravissimo, devia contro la traversa e Menichelli di testa trova il modo di spedire alto a porta vuota.

Si pensa che il caldo ridurrà gli atleti ad automi, ma ci si sbaglia. Corrono tutti come treni, sia i bianconeri che i blucerchiati. E questi ultimi pareggiano al 16'. Anzolin alza in corner una punizione di Frustalupi e lo stesso «capitano» va a battere. S'accende una mischia, entra Sabatini, il «muro» ribatte, si fa largo Salvi e infila Anzolin con un fendente dal basso in alto.

La Juve risponde stringendo i tempi. C'è Stacchini che si destreggia come un'anguilla, Castano che «fluidifica» imperterrito, Del Sol che ha dato il cambio a Cinesinho. E i bianconeri tornano in testa al 23'. Prima Battara si salva in tuffo su bordata di Del Sol, ma nulla — come s'è detto — può sul sinistro diabolico di Menichelli.

**Rodolfo Pagnini**

---

### Sul Foggia (1-0)

## Di misura la spunta il Cagliari

**FOGGIA: Moschioni, Tagliavini, Valadè; Beltoni, Rinaldi, Falco, Lazzotti, Gambino, Oltramari, Micheli, Maioli.**

**CAGLIARI: Martrel, Martiradonna, Longoni, Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.**

**ARBITRO: Angonese di Mestre**

**MARCATORI: Rizzo al 34' del primo tempo.**

### Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 22

Il Cagliari è vissuto affannosamente per tutti i novanta minuti, da prima alla ricerca del gol, ottenuto con una magistrale prodezza di Rizzo, poi nella difesa del minimo vantaggio, che significava la salvezza matematica.

Il Foggia, dal canto suo, non aveva di che stare completamente tranquillo, potendo in teoria essere raggiunto dalla Sampdoria o dalla Spal, in caso di loro vittoria a Torino e a Brescia; ne è venuta fuori, pertanto, una partita acre, convulsa, tirata allo spasimo, con qualche comprensibile rudezza, che Angonese ha per altro saputo reprimere. Una partita di elevato livello agonistico, ancorchè non pregevole sul piano tecnico; il nervosismo, la tensione, l'ansia del risultato, erano elementi che non potevano dare alle due squadre la possibilità di dare il meglio di sè.

Il risultato esprime una differenza lievissima fra le due compagini. I padroni di casa hanno condotto un primo tempo a ritmo veemente, dominando in lungo e in largo e creando numerose occasioni da goal, non concretizzate o per circostanze fortuite o per la bravura sfoggiata da Moschioni in alcune occasioni decisive.

Non sono certamente mancate le emozioni, anche in seguito, prima mentre il Foggia insisteva nella sua offensiva, e poi quando il Cagliari, sospinto a gran voce dal pubblico, si è portato nuovamente avanti, vedendo fallire alcune sue manovre per la consueta imprecisione ed intempestività di Gallardo, soprattutto nelle fasi conclusive.

Ma nella fase cruciale dello incontro è emersa la bravura e l'intelligenza di Nenè, che dopo aver orchestrato magistralmente tutte le offensive effettuando lanci da trenta o quaranta metri, ha saputo dare un prezioso contributo anche nelle retrovie.

Cosicchè, nonostante alcuni momenti di confusione, il Cagliari ha potuto salvare il risultato. Il gol del successo era stato messo a segno al 34' del primo tempo da Rizzo, con una delle sue tipiche prodezze. A centro campo Visentin ha portato avanti un pallone smistato poi sulla sinistra a Nenè; questi lo ha centrato verso Rizzo che ha raccolto al volo, ha effettuato una mezza giravolta, e ha insaccato a fil di palo nell'angolo basso.

**Aldo Marica**

---

### A Bergamo

## *Reti inviolate in Atalanta-Torino*

**ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.**

**TORINO: Vieri, Poletti, Bolchi; Puia, Cereser, Pestrin; Gualtieri, Ferrini, Meroni, Moschino, Simoni.**

**ARBITRO: Francescon di Padova.**

### Dal nostro inviato

BERGAMO, 22

L'Atalanta, per essere matematicamente sicura della salvezza aveva bisogno di due punti e la intenzione era senza dubbio di realizzarli. Però, si sa, le buone intenzioni non bastano. E i bergamaschi si sono praticamente fermati a quelle. Hanno premuto alquanto confusamente sì e no un quarto d'ora all'inizio della gara, poi Vieri ha potuto dormire tra due guanciali. Eppure il Torino non era certo venuto a Bergamo con propositi bellicosi. Si accontentava di controllare la partita senza minimamente dannarsi, mostrando chiaramente di non desiderare di più del pareggio. Ma gli attaccanti atalantini erano assolutamente incapaci di imbastire una manovra pericolosa e bastava un minimo impegno dei difensori ospiti per mandare all'aria ogni loro iniziativa.

Così la partita è stata un batti e ribatti senza costrutto che concigliava il sonno. Mai visto un «non gioco» come quello mostratoci oggi da Atalanta e Torino. Lanci che finivano sul fondo senza che nessuno andasse a piazzarsi, passaggi all'indietro ai due portieri, mentre gli scambi tra... avversari erano quelli meglio riusciti. Ad un certo momento, si era verso la mezz'ora della ripresa, i granata hanno cominciato a far «melina» e i bergamaschi (che evidentemente hanno saputo quanto accadeva sui campi di Brescia e Torino) li hanno imitati.

E' stato, in definitiva, un brutto finale di campionato per entrambe le squadre. E i fischi e le urla del pubblico nell'ultimo scorcio della gara odierna ne sono stati la degna cornice. L'Atalanta è salva, quasi per il rotto della cuffia e non ne può certo andare fiera. Il Torino, da parte sua, partito con grandi ambizioni, si è venuto a trovare vicino al gruppo in lotta per la salvezza. Sia per l'una sia per l'altra compagine si impongono seri rinnovamenti, sia pur nella diversità delle ambizioni.

Sulla partita di oggi ben poco c'è da aggiungere. I soli che forse erano disposti ad impegnarsi a fondo — e diciamo forse perchè in pratica non hanno potuto in gran parte dimostrarlo — erano i due portieri, entrambi nella rosa degli azzurrabili. Poi qualcosa hanno voluto far vedere Meroni, Poletti e Puia per lo stesso motivo. Sempre fra i granata, alcuni buoni spunti li ha avuti Gualtieri, così come a centrocampo si sono ben disimpegnati Moschino e Ferrini. Ma come si è detto, il Torino non ha mai spinto a fondo, e i singoli si accontentavano di qualche numero personale.

Gli atalantini hanno lasciato intravvedere una certa buona volontà iniziale, specie con un Danova che, pur facendo più fumo che arrosto, è stato l'ultimo a rassegnarsi, con Hitchens, autore di alcuni buon spunti, e con Nova, sempre alla ricerca del colpo risolutore. Ma ciò che maggiormente mancava era l'intesa ed inutile risultava quindi anche il discreto lavoro svolto da Mereghetti, che fra l'altro nessun conto poteva fare su Milan, letteralmente demolito dal caldo.

**Giuseppe Cervetto**

HITCHENS

---

### A Brescia (2-2)

## La Spal rimonta due gol

**BRESCIA: Brotto, Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Frisoni.**

**SPAL: Cantagallo, Macchia, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Frascoli; Crippa, Olivari, Innocenti, Massei, Muzzio.**

**ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.**

**MARCATORI: p.t. al 31' Vaini; s.t. al 13' De Paoli; al 16' Frascoli; al 25' Bagnoli.**

### Dal nostro inviato

BRESCIA, 22.

All'insegna di Rocambole! Dopo un'ora buona di gioco, il Brescia vinceva per 2 a 0 e i tanti tifosi spallini già borbottavano le preci dei morti. Perfino Mazza, in panchina, s'era vistosamente rassegnato. Ma i tifosi e Mazza non avevano evidentemente tenuto conto dell'imponderabile, del caldo e di... Bagnoli: tre fattori determinanti che hanno permesso alla Spal di rimediare la partita, e di guadagnare, constatata la concomitanza del 2-1 di Torino,. l'agognata permanenza in serie «A». L'imponderabile, abbiamo detto, per quel tanto che entra in tutte le partite di calcio, e per qualcosa di più. Due tiri, difatti, «ispirati», tentati e centrati da fuori area, che hanno «paralizzato» Brotto e cambiato faccia al risultato. Quindi il caldo, un caldo tagliagambe e mozzafiato, che ha logicamente pesato di più sul rendimento dei padroni di casa, i meno disposti cioè a «soffrire», per la loro tranquilla posizione di classifica e per un certo umano, anche se inespresso desiderio di sottrarsi alla crudele parte dell'affossatore.

I biancocelesti ferarresi, rimarcato ad un certo punto il notevole calo dell'equipe di Gei e accorciate le distanze, trovavano l'incentivo, la «carica» per insistere, ricavandone presto meritati frutti. Bagnoli infine. Un Bagnoli strepitoso alla distanza che, svincolandosi in modo egregio e al punto giusto dai compiti difensivi che lo legavano a Bruells, si assumeva le funzioni del nocchiero, di un nocchiero entusiasta, trascinante, sicuro di farcela. Ce la faceva infatti, e salvava la Spal. La salvava anzi due volte: segnando il goal del pareggio al 70', e respingendo proprio dalla linea, a portiere ormai battuto, un tiro di Bianchi scoccato in mischia a un solo minuto dal termine.

Ma vediamo, in breve, il match.

Nervosismo in campo e gioco, come si dice, a strappi. Bagnoli su Bruells, Crippa su Bianchi, Beretta su Frascoli, terzini sulle ali, Olivieri e Vasini gli stopper, Colombo e Rizzolini i liberi. Primo tiro di Salvi al 6', che Colombo devia in calcio d'angolo. Risponde Crippa con un tiraccio a lato. Al 16' cross di Massei per Muzzio che «incorna» di precisione, ma Brotto vola a bloccare in plastica presa. Gran tiro di Bagnoli al 24' neutralizzato in tuffo dal portiere bresciano e autentica fucilata di De Paoli al 26': applausi per lui e per Cantagallo che blocca in bello stile. Al 31' il goal: fallo a gamba tesa di Macchia su Bruells, punizione battuta da Bianchi per Vaini appostato a una trentina di metri dal portiere, legnata improvvisa, niente da fare per Cantagallo.

Si tratta solo di un momentaneo rinvio: al 13' della ripresa De Paoli, infatti, non sbaglia: lancio di Frisoni, palla controllata in corsa alla perfezione, tirosaetta e siamo al 2-0.

Neanche il tempo di prendere nota e Frascoli ripete, su per giù, il gol di Vaini: gran tiro dal limite, gran bella rete. Emozioni a getto continuo con una traversa colpita da Salvi al 20' su calcio di punizione ad effetto e col gol di Bagnoli al 25': cross di Innocenti dalla destra, finta di Muzzio, palla a Bagnoli, tiro preciso e pronto, gol!

E' morta, a Torino, la Sampdoria: viva la Sampdoria!

**Bruno Panzera**

---

### I rossoblu battuti dal Vicenza

## *Vinicio: tre gol a Bologna (3-1)*

**BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.**

**VICENZA: Luison; Zanon; Rossetti; Poli, Campana, Carantini; Maraschi, Colausig, Vinicio, Demarco, Fontana.**

**ARBITRO: Politano di Cuneo.**

**MARCATORI: Perani al 22; Vinicio (rigore) al 38' del primo tempo. Vinicio al 5' ed al 15' (rigore) della ripresa.**

**NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 15.864 paganti per un incasso di 17.350.400. Calci d'angolo 7-6 (5-4) per il Bologna.**

### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22.

Per il Bologna doveva essere la festa finale (se non proprio l'apoteosi) ed invece, si è conclusa con mugugni e qualche bordata di fischi.

Per il Vicenza al contrario festa grossa: i rossoblu battuti, quindicesima partita utile consecutiva ed il «suo» Vinicio autore di tre reti e, quindi, incontrastato dominatore della classifica dei marcatori.

Eppure il Bologna aveva iniziato a grande andatura: trame spedite e gustose come zucchero filato; un Haller in gran vena, Fogli puntuale agli appuntamenti con la palla; un Bologna in «sintonia» anche se Nielsen (in ispecie) e Micelli, sembravano voci stonate nel coro generale. Pareva che i rossoblù preparassero il terreno ad un festante commiato, invece...

Non tanto per il pareggio di Vinicio dopo il gol fortunoso di Perani, ma nel finale del primo tempo apparvero già le prime «crepe» nell'edificio petroniano.

D'accordo, il Vicenza molte volte si è salvato per la abilità (molta) e fortuna di Luison, e per il «come te movi te fulmino» di Vinicio, ma non possiamo non rilevare i demeriti del Bologna che sono apparsi superiori ai meriti biancorossi.

I «berici» sono bene allenati e se la squadra non è più come una volta di «granatieri» (vantava una media-altezza di metri 1,83), di testa si fanno tuttora valere specie nelle mischie in area. Rossetti è un terzino ostinato e forte che non si è smontato alle «magre» con Perani. Colausig è un maratoneta e Maraschi eccelle per velocità.

Si inizia il giuoco e Pin (Campatelli è assente per la morte del padre) dimostra le sue intenzioni mettendo Fontana alla guardia di Bulgarelli.

Al 5' la prima minaccia viene dai biancorossi. Maraschi fugge velocissimo e Micelli lascia fare senza scomporsi: Spallazzi interviene. Haller fa impazzire Poli con finte e serpentine ma i difensori gli danno una mano.

Mossa tattica (giusta) di Carniglia: libero da impegni pressanti, Micelli (con scarsi risultati) è spostato all'attacco e Furlanis è messo alla guardia di Maraschi.

Il Bologna attacca con belle triangolazioni ma senza risultati pratici. Vinicio sulla fascia destra sta in agguato, tuttavia Tumburus sta sul chi va là.

Poli, pur guardando a vista Haller, non manca di sostenere l'attacco quando può. Al 22' Micelli è atterrato da Colausig, a pochi metri dall'area di rigore. Batte Perani, deviazione di Campana e Luison è battuto: 1-0.

Il Vicenza si sveglia al 26' con Colausig che centra: Vinicio colpisce di testa come sa ma Spalazzi è bravissimo a parare.

28': applaudita una mezza rovesciata di Vastola, Luison è però pronto; Zanon accusa un dolore all'inguine che riduce visibilmente il suo rendimento.

38': in corsa Vinicio a Maraschi, l'ala punta a rete, interviene Furlanis troppo... deciso: rigore. Batte Vinicio e palla rasoterra nell'angolo a destra di Spalazzi (che aveva intuito la traiettoria): 1-1. Applausi anche da parte dei tifosi petroniani che non immaginavano le sorprese che riserberà loro il «Leone» nel secondo tempo.

Si riprende con un «numero» di Vinicio ed un errore collettivo degli attaccanti rossoblù: la sfera resta a lungo in area ma non trova nessuno che la spinga in rete.

Al 4': Micelli supera lo sbarramento vicentino, e solo davanti a Luison spara sul portiere: Perani raccoglie il rimbalzo e calcia sulla base del montante. Un goal perduto, ma quel che è peggio che su questo episodio si raccorda la seconda rete di Vinicio.

5': Maraschi in piena velocità in area passa al brasiliano: Tumburus sbaglia letteralmente l'intervento, così il «lione», sorpreso del... regalo, con tutta facilità batte il povero Spalazzi.

Al 14' il pubblico protesta per un atterramento di Nielsen in area e subito Maraschi, sul limite del fuorigioco, supera Furlanis che non può fare di meglio che «taccheggiare» l'ala in area. Ancora Vinicio batte la massima punizione e gol.

Al 17' Haller è atterrato e l'arbitro... punisce il tedesco che, indignato, si toglie le scarpe e se ne va negli spogliatoi. Interviene Carniglia e tutto si accomoda (così Haller, Bulgarelli, Perani e Fogli impegnano Luison che si esibisce in «numeri» di abilità).

**Giorgio Astorri**

---

# Risultati e classifiche

## Serie B

### I risultati

| | |
|---|---|
| Alessandria - Lecco | 0-0 |
| Catanzaro - Modena | 0-0 |
| Genoa - Pisa | 1-0 |
| Livorno - Verona | 1-1 |
| Messina - Venezia | 3-0 |
| Reggina - *Palermo | 2-1 |
| Novara - *Potenza | 2-1 |
| Pro Patria - Padova | 2-1 |
| Reggiana - Mantova | 0-0 |
| Trani - Monza | 4-1 |

### Così domenica

Alessandria - Reggiana; Mantova - Trani; Messina - Catanzaro; Monza - Lecco; Novara - Genoa; Pisa - Verona; Potenza - Livorno; Pro Patria - Palermo; Reggina - Modena; Venezia - Padova.

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 34 | 16 | 13 | 5 | 47 | 27 | 45 |
| Lecco | 34 | 15 | 12 | 7 | 39 | 26 | 42 |
| Mantova | 34 | 14 | 14 | 6 | 43 | 24 | 42 |
| Reggina | 34 | 14 | 12 | 8 | 42 | 31 | 40 |
| Genoa | 34 | 13 | 12 | 9 | 37 | 31 | 38 |
| Verona | 34 | 10 | 17 | 7 | 29 | 25 | 37 |
| Messina | 34 | 8 | 19 | 7 | 24 | 22 | 35 |
| Catanzaro | 34 | 10 | 14 | 10 | 32 | 32 | 34 |
| Palermo | 34 | 9 | 15 | 10 | 33 | 29 | 33 |
| Potenza | 34 | 13 | 7 | 14 | 35 | 37 | 33 |
| Padova | 34 | 12 | 9 | 13 | 38 | 36 | 33 |
| Livorno | 34 | 10 | 13 | 11 | 28 | 29 | 33 |
| Novara | 34 | 7 | 18 | 9 | 28 | 37 | 32 |
| Reggiana | 34 | 8 | 15 | 11 | 28 | 32 | 31 |
| Pisa | 34 | 10 | 10 | 14 | 23 | 34 | 30 |
| Modena | 34 | 4 | 21 | 9 | 26 | 28 | 29 |
| Monza | 34 | 12 | 5 | 17 | 32 | 43 | 29 |
| Alessandria | 34 | 7 | 15 | 12 | 19 | 31 | 29 |
| Trani | 34 | 6 | 16 | 12 | 26 | 40 | 28 |
| Pro Patria | 34 | 8 | 11 | 15 | 32 | 47 | 27 |

## Serie C

### GIRONE A

#### I risultati

| | |
|---|---|
| CRDA-Savona | 1-0 |
| Como-Cremonese | 3-0 |
| Entella-Trevigliese | 1-0 |
| Biellese-*Ivrea | 2-1 |
| Marzotto-Legnano | 0-0 |
| Mestrina-Triestina | 2-0 |
| Piacenza-Parma | 2-1 |
| Solbiatese-Rapallo | 0-0 |
| Udinese-Treviso | 2-0 |

★

Il SAVONA è promosso in serie B. Retrocedono in serie D PARMA e IVREA.

#### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Savona | 34 | 18 | 9 | 7 | 58 | 23 | 45 |
| Udinese | 34 | 15 | 13 | 6 | 35 | 25 | 43 |
| Marzotto | 34 | 15 | 12 | 7 | 37 | 28 | 42 |
| Como | 34 | 14 | 14 | 6 | 36 | 23 | 42 |
| Biellese | 34 | 12 | 16 | 6 | 47 | 43 | 40 |
| Treviso | 34 | 14 | 9 | 11 | 33 | 28 | 37 |
| Piacenza | 34 | 14 | 9 | 11 | 28 | 34 | 37 |
| Rapallo | 34 | 9 | 18 | 7 | 28 | 21 | 36 |
| Legnano | 34 | 10 | 16 | 8 | 28 | 23 | 36 |
| Solbiatese | 34 | 12 | 12 | 10 | 42 | 36 | 36 |
| Triestina | 34 | 9 | 13 | 12 | 23 | 33 | 31 |
| CRDA | 34 | 10 | 11 | 13 | 28 | 27 | 31 |
| Entella | 34 | 9 | 11 | 14 | 20 | 41 | 28 |
| Cremonese | 34 | 10 | 8 | 16 | 33 | 42 | 28 |
| Mestrina | 34 | 8 | 11 | 15 | 26 | 34 | 27 |
| Trevigliese | 34 | 5 | 16 | 13 | 22 | 36 | 26 |
| Parma | 34 | 3 | 19 | 12 | 15 | 28 | 25 |
| Ivrea | 34 | 6 | 9 | 19 | 29 | 56 | 21 |

### GIRONE B

#### I risultati

| | |
|---|---|
| Prato-*Arezzo | 3-1 |
| Carpi-*Carrarese | 3-1 |
| Empoli-Perugia | 1-1 |
| Jesina-Massese | 2-2 |
| Lucchese-Siena | 4-2 |
| Maceratese-Cesena | 1-1 |
| Anconitana-*Rimini | 1-0 |
| Ternana-Ravenna | 3-1 |
| Torres-Pistoiese | 0-0 |

★

L'AREZZO è promosso in serie B. Retrocedono in serie D LUCCHESE e CARPI.

#### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arezzo | 34 | 20 | 11 | 3 | 50 | 14 | 51 |
| Prato | 34 | 18 | 14 | 2 | 48 | 22 | 50 |
| Massese | 34 | 12 | 16 | 6 | 37 | 21 | 40 |
| Ternana | 34 | 16 | 8 | 10 | 38 | 29 | 40 |
| Cesena | 34 | 11 | 17 | 6 | 28 | 15 | 39 |
| Siena | 34 | 11 | 15 | 8 | 31 | 22 | 37 |
| Torres | 34 | 9 | 16 | 9 | 20 | 24 | 34 |
| Empoli | 34 | 9 | 14 | 11 | 26 | 33 | 32 |
| Maceratese | 34 | 10 | 11 | 13 | 30 | 34 | 31 |
| Jesina | 34 | 11 | 9 | 14 | 30 | 43 | 31 |
| Carrarese | 34 | 8 | 14 | 12 | 20 | 28 | 30 |
| Ravenna | 34 | 9 | 12 | 13 | 24 | 36 | 30 |
| Pistoiese | 34 | 8 | 14 | 12 | 22 | 31 | 30 |
| Rimini | 34 | 6 | 17 | 11 | 24 | 21 | 29 |
| Perugia | 34 | 5 | 19 | 10 | 23 | 31 | 29 |
| Anconitana | 34 | 8 | 12 | 14 | 18 | 37 | 28 |
| Lucchese | 34 | 8 | 11 | 15 | 30 | 40 | 27 |
| Carpi | 34 | 8 | 8 | 18 | 24 | 43 | 24 |

### GIRONE C

#### I risultati

| | |
|---|---|
| Akragas - Crotone | 0-0 |
| Avellino - Pescara | 2-0 |
| Casertana - Taranto | 4-2 |
| L'Aquila - Chieti | 0-0 |
| Lecce - Bari | 1-0 |
| Nardò - D.D. Ascoli | 5-1 |
| Salernitana - Sambenedettese | 3-0 |
| Cosenza - *Savoia | 2-1 |
| Siracusa - Trapani | 2-1 |

Per la promozione in serie B si deve attendere l'esito del recupero L'Aquila-Salernitana. Mentre per la retrocessione in serie D deve svolgersi lo spareggio Savoia-Nardò per designare l'altra squadra che retrocederà assieme al Chieti.

#### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Salernitana | 33 | 18 | 12 | 3 | 45 | 16 | 48 |
| Cosenza | 34 | 16 | 16 | 2 | 38 | 17 | 48 |
| Samben. | 34 | 15 | 10 | 9 | 32 | 25 | 40 |
| Bari | 34 | 12 | 12 | 10 | 30 | 26 | 36 |
| Avellino | 34 | 12 | 12 | 10 | 39 | 31 | 36 |
| Casertana | 34 | 12 | 12 | 10 | 30 | 18 | 36 |
| Trapani | 34 | 10 | 15 | 9 | 33 | 30 | 35 |
| D.D. Ascoli | 34 | 9 | 16 | 9 | 33 | 26 | 34 |
| Taranto | 34 | 13 | 8 | 13 | 31 | 24 | 34 |
| Pescara | 34 | 11 | 11 | 12 | 37 | 36 | 33 |
| Crotone | 34 | 11 | 13 | 10 | 25 | 31 | 33 |
| Lecce | 34 | 7 | 17 | 10 | 19 | 28 | 31 |
| L'Aquila | 33 | 10 | 10 | 13 | 16 | 23 | 30 |
| Akragas | 34 | 10 | 10 | 14 | 21 | 29 | 30 |
| Siracusa | 34 | 10 | 10 | 14 | 31 | 41 | 30 |
| Savoia | 34 | 7 | 12 | 15 | 30 | 41 | 26 |
| Nardò | 34 | 4 | 18 | 12 | 16 | 32 | 26 |
| Chieti | 34 | 6 | 12 | 16 | 20 | 39 | 24 |

---

### Quattro reti di Sormani

## *Catania facile per il Milan: 6-1*

**MILAN: Mantovani; Schnellinger, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Maddè, Sormani, Rivera, Daolio.**